



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 16 del 22 aprile 2013**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di centrale idroelettrica "Torrazza 2" localizzato in Loc. Torrazza nel Comune
di Dronero (potenza inferiore a 1000 kW).
Proponente: SIMONDI CARLO, Via XXV Aprile n. 19, 12025 - Dronero.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 03.13.VER - 2012 - 08.09/000139-01
Prot. Generale n. 4210 del 18.01.2013

Premesso che:

- In data 22 gennaio 2013 è pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Simondi Carlo, residente in Via XXV Aprile n. 19 - Dronero, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 4210 in data 18.01.2013.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da

derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferente dalla localizzazione o meno in area protetta”;

- la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Deposito dal 24 gennaio all' 11 marzo 2013, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 5879 del 24.01.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 26.03.2013 con prot. n. 25377, dichiara compatibile la derivazione solo a seguito delle opportune verifiche, applicazioni e prescrizioni, relativamente ai seguenti punti:
 - che vi sia la garanzia che la derivazione in oggetto sia compatibile ed ininfluenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissati per il fiume Maira dal PTA della Regione Piemonte, dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po e dal PAI;
 - che il dimensionamento del valore del DMV (Maira), oltre a comprendere la parte idrologica e di base, sia integrato, in prima ipotesi, con i parametri integrativi ambientali e di modulazione, così come indicato nell'Allegato B della Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 7/2004;
 - che l'eventuale riduzione del DMV sia prevista solo nei casi di “crisi idrica” del corso d'acqua in oggetto e che tale deroga sia consentita solo per periodi limitati;
 - che le derivazioni idroelettriche siano subordinate alle derivazioni irrigue;
 - che sia attuato, ad onere del proponente, un programma di monitoraggio per il tratto di corpo idrico interessato dalla derivazione, al fine di constatare gli effetti della stessa sul tratto sotteso;
 - che vi sia espressa previsione, nell'eventuale atto di concessione, dell'obbligo pre il richiedente dell'automatico adeguamento del DMV e delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di Bacino del Fiume P, ai fini del raggiungimento o del mantenimento degli obiettivi previsti dal PdG per il corpo idrico interessato.
 - Dovranno inoltre essere obbligatoriamente acquisiti i seguenti pareri e integrazioni al progetto:
 - accertamento da parte delle Autorità competenti della compatibilità delle opere in relazione a quanto previsto dalle Norme d'Attuazione del PAI;
 - acquisizione di idonee forme di garanzia economico-finanziarie per gli interventi di dismissione delle opere di ripristino dello stato naturale dei luoghi (la cui realizzazione potrà essere richiesta al termine della durata della concessione o qualora il concessionario rinunci alla concessione medesima) rilasciate con le modalità prescritte dalle vigenti normative in materia.
 - L'ASL CN 1 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 14.02.2013 con prot. n. 12420, esaminata la documentazione presentata, dichiara che nulla osta al prosieguo della procedura autorizzativa in corso: trattasi infatti di sub derivazione d'acqua da un canale irriguo preesistente collocato in zona in cui non risultano presenti derivazioni ad uso idropotabile di pubblico interesse. Richiede comunque che in fase di cantiere vengano adottate tutte le possibili precauzioni necessarie per la tutela di eventuali infrastrutture (condotte) acquedottistiche presenti in zona.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute la seguente osservazione da parte del pubblico:
 - La Sig.ra Armando Maria Elsa, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 14.03.2013 con prot. n. 12420 comunica che, essendo venuta a conoscenza che sono stati presentati due distinti progetti aventi ad oggetto la realizzazione di impianti idroelettrici interessanti il canale “La Presidenta”, ha proposto ricorso davanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sede in Roma, n. 47/09, con udienza fissata per la discussione per la data del 10 aprile 2013.
- Il progetto consiste nella realizzazione di un opera di presa in cls sul canale “La Presidenta”, in grado di derivare le portate durante il periodo non irriguo. A partire da detta opera si vuole realizzare una condotta forzata che conduce alla centrale idroelettrica da realizzare a fianco della centrale “Torrazza” esistente nel comune di Dronero. Lo sviluppo della condotta è di circa 220 m lineari e il tracciato è parallelo alla strada sterrata che collega Via Pratavecchia a Via Ripe Macra passando sulla destra della antica torre in pietra e muratura denominata appunto Torrazza. La

profondità di posa della condotta sarà di circa 1,2 metri dal piano di campagna e consentirà con questo ricoprimento di non interferire con nessuna coltivazione agricola. Immediatamente a valle dell'attraversamento di via delle Ripe, oltrepassando la Torrazza che viene lasciata in sinistra, la condotta scende lungo la scarpata (sempre interrata a profondità 1.2) e devia in sinistra portandosi in direzione parallela allo scorrimento del torrente Maira.

La centrale in progetto è un edificio in calcestruzzo armato, mattoni e intonacato gemello alla centrale comunale e costruita ad essa adiacente, a distanza di sicurezza dal ciglio di sponda del torrente e interrata quasi completamente. La turbina di tipo Francis è installata nel pozzo e il canale di scarico è realizzato completamente interrato fino al letto del torrente Maira.

Il canale Presidenta deriva la portata dal Torrente Maira circa 3 km a monte dell'area di intervento, e precisamente dallo scarico della centrale Paschero di proprietà dei proponenti, nel progetto si afferma che la portata è variabile e può raggiungere un massimo di 1.8 m³/sec.

La centrale sarà produttiva per 7 mesi l'anno, ma nel mese di marzo solo per giorni 16 in conseguenza del periodo di asciutta per manutenzione. Pertanto la portata utile per la realizzazione della centrale idroelettrica in oggetto è la differenza tra la portata che resta nel Canale Presidenta detratta delle portate necessarie all'utilizzo irriguo e usi civici sui due rami: ramo di Busca e ramo di Caraglio (200+200 l/sec).

Il proponente dichiara inoltre che ha intenzione di aderire al sistema comunitario di ecogestione EMAS

Infine si fa presente che è stato presentato in procedura di verifica VIA un analogo progetto di sfruttamento idroelettrico del Canale "La Presidenta" dal parte dei Consorzi Irrigui Canale La Presidenta Ramo di Busca e ramo di Caraglio e che i due progetti sono tecnicamente incompatibili tra loro.

Si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, confrontati con il concorrente:

	CONSORZI IRRIGUI	SIMONDI
Portata media naturale del T. Maira alla presa del canale Presidenta	9,072 mc/s 6,655 mc/s (al netto di derivazioni Marchisa e Comella)	
DMV da rilasciare nel T. Maira alla presa del canale Presidenta	1,447 mc/s 0,482 mc/s (in periodo irriguo)	1,447 mc/s + modulaz 10%
Portata media naturale del canale Presidenta	1,7 mc/s	Variabile, sino a un max di 1,8 mc/s
Portata massima derivata	1,7 mc/s	1,4 mc/s
Portata media derivata	1,071 m3/s.	0,320 mc/s
Portata minima derivata	0,510 m3/s	
"DMV"	Non previsto	400 l/s
Lunghezza Condotta forzata	200 m	220 m
Diametro condotta forzata	1200 mm	1200 mm
Salto nominale	21,77 m	24,5 m
Canale restituzione	27 m lunghezza x 2 m x 1	
turbina	Francis	Francis
Potenza nominale	363 kW (massima) 229 kW (media)	270 kW (massima) 77kW (media)
Potenza installata	319 KW	
Producibilità annua	1.640.000 kWh	506.336 kWh
Costo	900.000 €	572.000 €

- In data 9 aprile 2013, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dell'ASL CN 1 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 9 aprile 2013, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 18.01.2013 con prot. n. 4210, da parte del Sig. Simondi Carlo, residente in Via XXV Aprile n. 19 - Dronero, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- non comporta modifiche così rilevanti e significative sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze con il canale, da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R; detto adeguamento -come di seguito precisato- dovrà essere verificato in sede di relativa istruttoria tecnica e risulta vincolante ai fini del rilascio della concessione di derivazione:
 - tutti gli elaborati del progetto definitivo dovranno essere conformi a quanto indicato nei punti da A1 ad A9 ed A11 dell'Allegato A, parte II, del succitato Decreto;
 - dovrà essere dimostrata la conformità dell'intervento con gli strumenti urbanistico-edilizi e con le Norme tecniche di Attuazione previste dal PRG del Comune di Dronero;
 - dovrà essere specificata, in corrispondenza dell'inserimento di nuovi manufatti o di lavori che modifichino -anche solo temporaneamente- l'esistente, l'entità degli scavi e dei riporti previsti, la destinazione finale dei materiali di scavo e la localizzazione -anche cartografica- dei depositi temporanei;
 - considerato che il Canale Presidenta è ittologicamente interessante in quanto utilizzato da cooperative di pescatori come incubatoio di avannotti e successivo recupero delle trotelle prima dell'azzeramento della portata per le operazioni di manutenzione e pulizia (nel mese di marzo), dovrà essere previsto un rilascio del DMV sufficiente ad evitare la messa in secca del canale e tale da garantire la percorribilità ittica nonché una certa "gradevolezza" del paesaggio. Tale rilascio dovrà avvenire attraverso dispositivi fissi (ad esempio un partitore a stramazzo);
 - la nuova proposta di sfruttamento idroelettrico non dovrà interferire con l'utilizzo irriguo preesistente e/o con altre derivazioni idroelettriche presenti sullo stesso canale. In particolare, dovranno essere forniti gli accordi preventivi tra il proponente ed il Consorzio Irriguo Canale La Presidenta, che è titolare della Grande Derivazione n. CN R7/2, cui fa capo il Canale La Presidenta - Ramo di Caraglio, oggetto di intervento;
 - le sponde del canale in c.a., sopraelevate rispetto al p.c. attuale, dovranno essere rinfiancate con terreno vegetale, allo scopo di limitare l'impatto visivo delle stesse e consentire anche un rapido recupero naturalistico del sito.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori alla Provincia e all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
4. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE

Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 22.04.2013

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 5 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 22/04/2013. Firma _____